IL MATTINO
26-NOV-2026
da pag. 12 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Vincenzo Di Vincenzo
Tiratura: 21437 Diffusione: 19482 Lettori: 372000 (Data Stampa 0000118)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 118-Data Stampa 118

# Export, un patto per il Mezzogiorno istituzioni e imprese fanno squadra

L'EVENTO

**Antonio Troise**

Un patto per spingere le esportazioni del Mezzogiorno, valorizzare le eccellenze produttive, accompagnare le piccole e medie imprese sui mercati internazionali e attrarre investimenti dall'estero. Governo, associazioni imprenditoriali, società pubbliche e sistema camerale fanno squadra per ridurre uno dei divari più significativi dell'economia italiana. In cabina di regia Confapi, che ha promosso un roadshow nelle regioni meridionali, con una tappa a Napoli a febbraio. Ieri il primo appuntamento, nella sede romana di Sace. Nonostante i progressi degli ultimi anni, il Sud, con circa un terzo della popolazione italiana, vale appena il 10% dell'export nazionale, con 64 miliardi di euro. Una quota che può crescere sensibilmente. Il governo punta soprattutto sulla Zes unica. «La nostra ambizione è fare del Sud una piattaforma di connessione tra Europa e Africa e un protagonista dei nuovi equilibri economici internazionali», spiega il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Mezzogiorno, Luigi Sbarra. I primi risultati sul fronte dell'attrazione dei capitali stranieri sono incoraggianti: rilasciate circa 40 autorizzazioni uniche a imprese a controllo estero, per due miliardi di investimenti e tremila posti di lavoro diretti. Si tratta di appena il 2% delle autorizzazioni complessive, ma del 20% degli investimenti. Sbarra rivendica l'impegno dell'esecutivo: dalla legge annuale sulle Pmi ai 448 milioni per gli investimenti sostenibili 4.0, agli oltre 500 milioni per i progetti di innovazione. E ribadisce la centralità della Zes, con una dotazione di 2,4 miliardi nel 2027 e di 1,25 miliardi nel 2028. L'eventuale estensione al resto del Paese riguarderà solo le semplificazioni amministrative, assicura, mentre al Sud resteranno riservati i vantaggi fiscali e gli specifici incentivi all'occupazione.

## IL PIANO

Intanto è alle battute finali il nuovo Piano Export Sud dell'Ice. «È un peccato vedere che in un'area del Paese caratterizzata da prodotti di grande qualità queste eccellenze non siano commercializzate sui mercati internazionali quanto potrebbero esserlo», osserva il presidente Matteo Zoppas. La strategia punta su tecnologie digitali, commercio elettronico e su un modello di promozione internazionale costruito sulle esigenze delle aziende più piccole. Grazie alle maggiori risorse stanziate dal governo, l'Ice ha potenziato le proprie attività, arrivando in alcuni casi quasi a raddoppiare la partecipazione alle collettive fieristiche. L'obiettivo è anche portare i compratori stranieri direttamente nei distretti produttivi meridionali, preparando incontri mirati tra domanda e offerta. «La novità è aver riunito attorno a un unico tavolo tutte le istituzioni e gli enti che si occupano di internazionalizzazione», sottolinea il presidente di Confapi, Cristian Camisa. «La formazione e l'informazione delle imprese sono la precondizione per raggiungere questi risultati. In uno scenario internazionale caratterizzato da una competizione sempre più forte, da soli non si va più da nessuna parte». Sul fronte finanziario, Cassa Depositi e Prestiti ha riservato una quota specifica del proprio capitale alle aziende meridionali nell'ambito del piano strategico 2025-2027. «Le chiamiamo operazioni speciali perché qui prendiamo più rischio», spiega Andrea Nuzzi, direttore Business di Cdp. Nel mirino ci sono i programmi di internazionalizzazione, le acquisizioni di aziende concorrenti e i progetti industriali più ambiziosi. A fare gli onori di casa l'amministratore delegato di Sace, Michele Pignotti, che sottolinea il dinamismo delle imprese meridionali: nei primi sei mesi del 2026 l'export ha raggiunto i 35 miliardi, con una crescita del 5,2%, superiore alla media nazionale. Dall'agroalimentare alla meccanica, dalla componentistica alla cantieristica e all'aerospazio, sono numerosi i settori con margini di espansione. Tra i mercati più promettenti quelli del Mediterraneo, dove Sace sostiene le aziende anche attraverso le coperture contro i rischi politici e commerciali. Decisivo quello che il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, definisce «l'ultimo miglio dell'internazionalizzazione»: raggiungere le piccole imprese, verificarne le potenzialità e accompagnarle fino all'incontro con i compratori esteri. L'ambasciatore Mauro Battocchi ribadisce l'impegno della Farnesina nella diplomazia economica. A completare il quadro gli strumenti finanziari di Simest, presente al convegno con l'amministratrice delegata Regina Corradini D'Arienzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - L.1878 - T.1748


Crociere, ecco World Asia la nuova ammiraglia Msc

UNIONCAMERE

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Vincenzo Di Vincenzo
Tiratura: 21437 Diffusione: 19482 Lettori: 372000 (Data Stampa 0000118)

DATA STAMPA
45°Anniversario




I partecipanti alla cabina di regia Confapi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - L.1878 - T.1748

UNIONCAMERE